

# Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia

Recognizing the habit ways to get this ebook **Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia** is additionally useful. You have remained in right site to start getting this info. acquire the Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia member that we offer here and check out the link.

You could purchase lead Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia or get it as soon as feasible. You could speedily download this Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia after getting deal. So, as soon as you require the book swiftly, you can straight acquire it. Its for that reason extremely easy and correspondingly fats, isnt it? You have to favor to in this expose

*Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione. Quadri regionali per l'Italia settentrionale. Atti del Convegno (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 23-25 febbraio 2006) - Silvia Lusuardi Siena 2007-12-01*

Il volume raccoglie i risultati del convegno sull'arte di fonder campane, organizzato dall'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e al quale hanno partecipato Istituti universitari, Soprintendenze ai Beni Archeologici dell'Italia Settentrionale e studiosi del settore. L'insolito tema negli ultimi anni è stato oggetto di attenzione scientifica, sia grazie ai numerosi resti di officine rinvenuti in scavi archeologici di chiese medievali e postmedievali, sia perché fornisce un originale spaccato della società medievale nei suoi aspetti artigianali, liturgici e quotidiani. Archeologi, storici, storici dell'arte, liturgisti, musicologi e archeometri si sono confrontati nella prospettiva di rintracciare i molteplici significati dell'oggetto campana, simbolo dimenticato della cultura cristiana, e di recuperare il millenario sapere necessario per produrlo. La prima sezione del volume è dedicata alla ricerca dell'origine delle campane, alla decodificazione del loro ruolo nella società medievale (richiamo alla liturgia, scansione del tempo, segnalazione del pericolo) e della loro simbologia cristiana. La seconda sezione raccoglie i dati di scavo delle officine temporanee per campane messe in luce in Italia

Settentrionale e nel Canton Ticino. Ogni fornace rivela uno spaccato della storia del cantiere in cui avveniva la fusione: i dati archeologici forniscono preziose informazioni sull'ambiente che ospitava l'attività e sugli attori di un processo produttivo che talvolta per committenti, maestranze e comunità assumeva il valore di un rito magico, religioso e sociale. La terza parte affronta poi questioni di metodo relative ai criteri di catalogazione degli impianti e dei manufatti e all'apporto che le indagini scientifiche possono offrire per conoscere l'identità e l'abilità tecnica di chi operava. Un'ulteriore sezione dà spazio alle fonderie tradizionali che perpetuano il complesso sapere artigianale dell'arte campanaria e alle imprese che ne valorizzano la conoscenza. Chiude il volume un contributo sul valore terapeutico del suono che apre nuove orizzonti di indagine sul significato della campana nella cultura orientale. L'ottica interdisciplinare della ricerca offre un riferimento aggiornato e documentato dello stato degli studi con un ampio apparato illustrativo a colori integrato da indici e tabelle sinottiche.

**C'era una volta il bosco** - Paola Favero  
2019-06-28T00:00:00+02:00

Gli alberi e le foreste si sono evoluti in milioni di anni per raggiungere il massimo equilibrio con il territorio che li circonda. Ma qualcosa sta cambiando, e troppo rapidamente perché loro possano adeguarsi. Partendo dal disastro che si è abbattuto sulle montagne del Nord-est il 29

ottobre 2018, prende vita un appassionato racconto sul cambiamento climatico, che vede uniti dallo stesso destino oceani e foreste, drammaticamente travolti da una crisi ambientale e biologica di cui non possiamo prevedere le conseguenze. Un testo coinvolgente e fotografie esclusive ci accompagnano attraverso la complessità degli ecosistemi, il valore della biodiversità, l'urgenza delle questioni ambientali e la consapevolezza di come sia cambiato anche culturalmente il rapporto tra l'uomo e il bosco. Un libro essenziale per riuscire a cogliere il messaggio che i boschi stanno mandando e per recuperare l'incanto che la vita degli alberi sa generare.

*La rappresentazione fra paesaggio sonoro e spazio musicale* - Carlo Serra 2005

**Abbecedario Sonoro** - Francesco Ganassin  
2020-09-15

La Guerra Fredda, Mattei, il 4'33" di Cage, i boschi, la neve, i concerti, la moglie Chiara, i figli Agata e Jacopo, i funghi e il senso dell'orientamento. Francesco Ganassin crea suggestioni per raccontarci la musica e la sua assenza; le esperienze sonore pervasive dei concerti e quelle inaspettate della vita quotidiana.

Il valzer delle camelie - Emilio Sala 2008

Rivista italiana di musicologia - 2007

**La coscienza luccicante** - Maria Grazia Tolomeo  
2012-01-04T00:00:00+01:00

Questo testo rappresenta non soltanto il catalogo di una mostra, ma anche il risultato del lavoro scientifico di un gruppo di studiosi specialisti o attenti osservatori di fenomeni di Arte Visiva che difficilmente raggiungono il grande pubblico. Il catalogo contiene tra gli altri i saggi di: Silvia Bordini, Maurizio Calvesi, Maria Cristina Cremaschi, Ginestra Calzolari, Lorenzo Taiuti, Nico Garrone, oltre ai testi dei curatori della mostra Paola Segra Serra Zanetti e Maria Grazia Tolomeo ed una intervista a H. Szeeman a cura di Mara Folini. Il catalogo illustra puntualmente ogni sezione della mostra: la Video- Rassegna storica, la Video Poesia, la Video Danza, il Video Teatro, l'Arte della Realtà Virtuale, l'Arte in Web e l'Arte in CD Rom. Ogni sezione è corredata da schede bio-bibliografiche

filologicamente documentate. Inoltre ogni artista, protagonista dei migliori esiti della Video-arte, è considerato secondo un'ottica monografica, analizzando la sua poetica, i suoi percorsi espositivi e le fonti scritte secondo un lavoro di accurata selezione. Ci sono quindi le bio-bibliografie, il più possibile aggiornate dei maggiori videoartisti, tra gli altri: Orlan, Mona Hatoum, Steve McQueen, Pipilotti Rist, Gillian Wearing, Mariko Mori, Gina Pane, Maurizio Camerani, Donatella Landi. La parte dedicata ai giovani inglesi, americani, giapponesi, italiani offre spunti interessanti anche per chi si affacci per la prima volta sull'argomento. Infine, si offre una rassegna, seppure non esaustiva, ma il più possibile vasta, di bibliografia generale sull'argomento. Questo volume rappresenta quindi il primo risultato di un apparato didattico su tematiche, in Italia, ancora troppo élitarie e circoscritte alla cerchia degli addetti ai lavori.

**Tracce di suono. Paesaggi elettroacustici nell'educazione al suono e alla musica** - Nicola De Giorgi  
2014-04-30T00:00:00+02:00  
631.14

*Segno cinema* - 2000

La voce dell'arcobaleno - Roberto Laneri 2002

**Musica: animazione-educazione-formazione. Quasi un'autobiografia** - Mario Piatti

2014-04-04T00:00:00+02:00  
631.13

*Creare Paesaggi Sonori - Edizione Integrale* - Luigi Agostini  
2007-09-01

Prima Parte 1. Che cos' un paesaggio sonoro? 2. Creare Paesaggi Sonori. Perch? 3. Da grande vorrei fare il Sound Designer... 4. In presenza d'immagini. 5. Soundscape Composition. 6. Installazioni pi o meno fisse... 7. Ecologia acustica. 8. Estetica del paesaggio sonoro. Seconda parte Altri punti di vista sul paesaggio 1. Sabino Cannone 2. Darwin Chamber 3. Angelo Farina 4. Italo Lombardo 5. Francesco Michi 6. Charlie Richmond 7. Louis Siciliano 8. Angelo Talocci 9. Andrea Valassina 10. Conclusioni

**L'anima di Hegel e le mucche del Wisconsin** - Alessandro Baricco

2009-09-09T00:00:00+02:00

"A volte azzardare risposte è solo un modo di chiarirsi certe domande. È il caso, ad esempio, di questo libro. A leggerlo può sembrare

soprattutto una collezione di certezze: ma scriverlo è stato soprattutto un modo di mettere a fuoco dei dubbi. Interrogativi che dovrebbero sorgere spontanei in chi frequenta per amore o per mestiere la musica colta: che senso ha ancora oggi parlare di un suo primato culturale e morale? Il modo in cui la si consuma replica anacronistici riti o ha qualcosa a che vedere con il nostro tempo? E la Nuova Musica - totem indiscusso e scomodo - è stata un'avventura intellettuale della modernità o solo una sofisticata truffa? E continuare a scrivere musica oggi, è una cosa che ha un senso o è un esercizio gratuito per pochi eletti stabilitisi fuori dal mondo?" dalla Nota introduttiva Una serie di riflessioni sulla musica colta, o classica o seria, e sulla Nuova Musica, contemporanea, in Italia, alla luce del presente della modernità, o del post-moderno.

**Ecologia della musica. Saggi sul paesaggio sonoro** - A. Colimberti 2004

**Il sistema audiovisivo** - Chiara Simonigh  
2020-10-22T00:00:00+02:00

I media audiovisivi sono sempre più un sistema attraverso cui il mondo diviene per noi esperibile, comprensibile, interpretabile e agibile. Essi sono gli strumenti di relazione che impieghiamo per entrare nella fitta rete di connessioni che intessono di complessità il nostro tempo, ma sono anche ormai l'habitat culturale ed estetico che viviamo e che ci plasma. Così gli audiovisivi sono sia l'effetto sia la causa dello sviluppo complesso dell'essere umano, della sua conoscenza e della sua sensibilità. L'autrice esplora alcuni dei mutamenti maggiormente significativi introdotti da questo tipo di immagini, indagandone limiti e potenzialità, fino a prospetterne un impiego generativo e creativo.

**Catalogo dei libri in commercio** - 1999

**Dizionario della musica rock** - Giuseppe Rausa 2013-11-05

Nel 1955 si impone Rock Around the Clock: è il primo esempio di un nuovo genere musicale destinato ad avere un successo senza precedenti: il rock'n'roll. A cinquant'anni esatti dalla sua nascita, questo dizionario ne traccia un primo, completo bilancio esaminando l'opera di quanti, dagli Abba a Frank Zappa passando per

David Bowie ed Elvis Presley, hanno contribuito nel corso del tempo a diffondere e a rinnovare costantemente questo genere dando vita alle correnti musicali più interessanti e diverse tra loro, dalla technodance al rap, al rockblues, alla psichedelia. Le voci dedicate ai singoli artisti sono arricchite da una minuziosa analisi musicologica degli album più importanti, diventando così una vera e propria guida all'ascolto che conduce il lettore attraverso i labirinti di centinaia di creazioni sonore.

**Badlands** - Federica Capoferri 2022-10-14

Nell'ultimo decennio, Roma è tornata protagonista del cinema italiano, sollecitandolo a riflettere per via immaginativa sui cambiamenti di una Capitale dai confini sempre più incerti e diramati, incontenibili in distinti concetti di centro e periferia. Roma contiene oggi numerose città, visibili e invisibili, e il suo paesaggio è di fatto un mosaico di paesaggi antichi e recenti, materiali e virtuali. Linguaggio per definizione interdiscorsivo e intermediale, il cinema intercetta temi, problemi e risorse della 'città reale', volgendoli in narrazione e foraggiando il denso meta-commento che da sempre accompagna la storia materiale e simbolica della Capitale. Il proliferare di film etichettati come 'neo-neorealisti' o 'post-pasoliniani' sulle periferie capitoline d'oggi, di film e serie televisive a soggetto 'criminale' che rielaborano miti e storie di millenaria tenuta, di drammi e commedie che interagiscono con i luoghi e gli spazi dell'ultima Roma e con la sua narrazione intermediale depone per un re-investimento forte e coeso del cinema nell'interpretazione della città contemporanea. Con itinerari e strumenti critici diversi, in diverso modo aperti ai suggerimenti di altre discipline e di altri linguaggi artistici, il volume attraversa il cinema su Roma degli ultimi anni, riflettendo sul ruolo del paesaggio e delle sue memorie, sulla persistenza di modelli e archetipi, sulla tensione tra catastrofe e rigenerazione nella più recente Cinematic Rome.

**Storia culturale della canzone italiana** - Jacopo Tomatis 2019-01-31

Tutti sappiamo - o pensiamo di sapere - che cos'è la canzone italiana. Ne parliamo con gli amici guardando Sanremo, la ascoltiamo su Spotify o su vinile, la cantiamo sotto la doccia, la amiamo, la odiamo, o tutt'e due le cose insieme.

Ma che cosa rende «italiana» una canzone? «Felicità», siamo tutti d'accordo, suona come una tipica «canzone italiana», al punto che potremmo definirla «all'italiana». E allora «Via con me» di Paolo Conte, coeva eppure lontana miglia e miglia dal successo sanremese di Al Bano e Romina, non lo è? O forse lo è meno, con quello swing americano e quella voce roca? Jacopo Tomatis parte da qui, dal ripensamento delle idee più diffuse sulla canzone italiana («canzone italiana come melodia», «canzone italiana come specchio della nazione», «canzone italiana come colonna sonora del suo tempo»), per scriverne una nuova storia. Fatta circolare su spartito o su rivista, trasmessa dalla radio, suonata da dischi e juke box, al cinema e alla tv, in concerti e festival, la canzone è stata, per un pubblico sempre più giovane, il punto di partenza per definire la propria identità (su una pista da ballo come nell'intimità della propria stanza), per fare musica e per parlare di musica. E allora hanno qualcosa da dirci non solo «Vola colomba», «Il cielo in una stanza», «Impressioni di settembre», «La canzone del sole», «Preghiera in gennaio», ma anche i nostri discorsi su queste canzoni, come le ascoltiamo, come le suoniamo, come le ricordiamo. Storia culturale della canzone italiana ripercorre i generi e le vicende della popular music in Italia ribaltando la prospettiva: osservando come la cultura abbia pensato la canzone, quale ruolo la canzone abbia avuto nella cultura e come questo sia mutato nel tempo - dal Quartetto Cetra agli urlatori, da Gino Paoli al Nuovo Canzoniere Italiano, da De Gregori a Ghali. Con la consapevolezza e l'ambizione che fare una storia della canzone in Italia non significa semplicemente raccontare la musica italiana, ma contribuire con un tassello importante a una storia culturale del nostro paese. Del resto, quando parliamo di musica non parliamo mai solo di musica.

Paolo Portoghesi. La tradizione come avvenire - Petra Bernitsa 2012-12-17T00:00:00+01:00  
Paolo Portoghesi, pensando al senso della responsabilità, senza cui nessuna cultura può durare, cita le parole del padre della architettura moderna William Morris: "ciascuno di noi è impegnato a sorvegliare e custodire il giusto ordinamento del paesaggio terrestre per evitare di tramandare ai nostri figli un tesoro

minore di quello lasciatoci dai nostri padri". La teoria di Vitruvio sulla nascita dell'architettura e insieme della società, come conseguenza della scoperta del piacere di stare insieme agli altri intorno al tepore del fuoco, la teoria di Ilya Prigogine sulla Nuova Alleanza, quella di James Lovelock sull'Ipotesi Gaia, la Terra intesa come organismo vivente, quella di Gregory Bateson sulle strutture che connettono, sull'ecologia della mente e sul sacro e la relazione, di Martin Heidegger sul Costruire, Abitare, Pensare e quella di Hans Jonas sulla responsabilità parentale, si riassumono nella gentilezza e nella cura del bello dell'opera di Paolo Portoghesi che rifiuta il frammentarismo, l'autoreferenzialità, la violenza del segno e l'innovazione fine a se stessa, al fine di riallacciare un rapporto creativo con la vita dei luoghi, interpretando i bisogni e desideri di una società dinamica, in continua trasformazione, ma pur sempre composta di uomini che non vogliono rinunciare alla loro umanità. La memoria della linea curva, che è la linea della vita, Paolo Portoghesi la affida alla potenza metamorfica dell'iniziale, così come la intende Martin Heidegger, quale antidoto al degrado del paesaggio nell'era della modernità liquida. Il Giardino Sonoro di Calcata, la Grande Moschea di Strasburgo, la Città della Speranza a Padova, il Nuovo Cimitero di Cesena e, a Roma, la Nuova Piazza di San Silvestro e il Quartiere Rinascimento I, sono le opere recenti che ci emozionano, perché suscitano in noi un'ammirazione contaminata da qualcosa di familiare che proviene dalla grande tradizione che viene verso di noi come avvenire, come innovazione.

**Sul silenzio** - David Le Breton

2020-04-24T00:00:00+02:00

Il nostro tempo è inquinato dal rumore. Pare che il desiderio di distrazione abbia vinto la partita: difficile trovare un luogo in cui il silenzio non sia rotto da qualcuno che schiaccia un pulsante e lo distrugge. Per non dire dei dispositivi elettronici. Prima dell'avvento degli smartphone ci si parlava a tavola, sui tram, durante una passeggiata. Adesso, si leggono le e-mail o si manda un sms, buttando là qualche parola per dimostrare agli altri che esistono. In questo frastuono frenetico, diventa difficile ascoltare la parte più vera di sé. Come forma di resistenza nasce allora l'aspirazione al silenzio attraverso

la disconnessione, il ritiro in luoghi isolati e il camminare, che conosce un successo prodigioso. David Le Breton mostra come il silenzio sia oggi un bene comune da riconquistare, nella conversazione, nella dimensione politica, nella spiritualità e nella religione. Il silenzio è un valore necessario al legame sociale e una sorta di profondo respiro che placa la nostra inquietudine.

VII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages (Lecce, 9-12 settembre 2015). Vol. 1 - Paul Arthur 2015-07-23

Musica pratica. Scuole di ieri e di domani - Gianni Nuti 2011-10-27T00:00:00+02:00 1408.2.27

Musica e storia - 2001

**La musica scrive la vita** - Maurizio Disoteco 2022-09-05T00:00:00+02:00

La musica, con le infinite emozioni e i ricordi che suscita, è un terreno elettivo per l'autobiografia, in ragione delle sue sfumature di senso, delle sue ambiguità simboliche e della sua possibilità di offrirsi all'interpretazione e alla scoperta di molteplici significati. La musica è luogo di riflessione e di autoconoscenza, porta d'accesso alla memoria e alla narrazione di sé. È con noi in tutti i momenti, nelle svolte della vita e accompagna la nostra crescita affettiva e cognitiva. L'esperienza musicale ci offre così delle pietre miliari nel percorso di scrittura della nostra autobiografia, ma è anche possibile immaginare una vera e propria autobiografia musicale in cui raccontare la nostra stessa vita attraverso le esperienze e i vissuti che hanno avuto al centro la musica. L'autobiografia musicale può essere anche un'occasione per immaginare una musicologia che nasca dai soggetti, uomini e donne, che ogni giorno vivono e si appassionano alla musica.

**Storia generale della letteratura italiana** - Nino Borsellino 1999

In-depth history of Italian literature and culture, Middle Ages to end of 20th century.

Storia del pianoforte - Piero Rattalino 2008

La strada che parla. Dispositivi per ripensare il futuro delle aree interne in una nuova dimensione urbana - Lidia Decandia 2016-09-27T00:00:00+02:00

1126.47

*The Palgrave Handbook of Digital and Public Humanities* - Anne Schwan 2022-12-06  
This handbook brings together recent international scholarship and developments in the interdisciplinary fields of digital and public humanities. Exploring key concepts, theories, practices and debates within both the digital and public humanities, the handbook also assesses how these two areas are increasingly intertwined. Key questions of access, ownership, authorship and representation link the individual sections and contributions. The handbook includes perspectives from the Global South and presents scholarship and practice that engage with a multiplicity of underrepresented 'publics', including LGBTQ+ communities, ethnic and linguistic minorities, the incarcerated and those affected by personal or collective trauma.

**ANNO 2019 LA SOCIETA'** - ANTONIO GIANGRANDE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il Senso Trascurato - L'arredamento acustico e le sue forme possibili o immaginabili - Luigi Agostini

*Grammatica della fantasia musicale.*

*Introduzione all'arte di inventare musiche* - Mario Piatti 2011-04-21T00:00:00+02:00 631.12

**Bill Viola. Testi e conversazioni 1976-2014** - Bill Viola 2020-11-05

La raccolta di testi e conversazioni scritti e realizzate dall'artista americano dal 1976 al 2014, oltre a offrire una visione della videoarte fuori dai luoghi comuni, apre una prospettiva spazio-temporale che collega la storia dell'arte del Medioevo e del Rinascimento con quella delle avanguardie storiche e dell'arte contemporanea, le culture occidentali con quelle orientali, da una prospettiva interculturale. Bill Viola crede alla funzione pragmatica dell'arte, alla sua capacità di modificare le esistenze delle persone, come un rituale o un'immagine sacra. Attraverso le conversazioni, con Raymond Bellour, Hans Belting, Lewis Hyde e altri, si dà la voce diretta dell'artista, una voce che manifesta il suo pensiero, ricostruisce il

processo di lavoro, dichiara le fonti di ispirazione e le motivazioni: un pensiero che gode della fluidità dell'oralità e, nello stesso tempo, si dispiega in una struttura coerente sulla pagina.

**Il mestiere di storico (2012) vol. 1** - AA. VV.  
2012-05-29T00:00:00+02:00

Indice Questo numero (p. 5) Riflessioni Andrea Graziosi, Vittorio Foa e la sinistra italiana, 1933-2008 (p. 7-34) Adolfo Scotto di Luzio, Vent'anni di storia della scuola, 1990-2010 (p. 35-50) Discussioni Mary Nolan, Anders Stephanson, Arnaldo Testi e Daniel T. Rodgers, Fratture (a cura di Mario Del Pero) (p. 51-67) Rassegne e letture Vittorio Beonio Brocchieri, La rivoluzione industriale in una prospettiva globale (p. 69-72) Chiara Ottaviano, Stampa e giornalisti in Italia (p. 73-75) Filippo De Pieri, Spazi domestici (p. 76-78) Antonella Salomoni, Chiese e comunismo (p. 79-81) Paolo Prato, Canzoni, suoni e «rumori» d'Italia (p. 82-85) Maria Serena Piretti, Sull'ultimo Tony Judt (p. 86-87) Altri linguaggi Francesco Buscemi, Napoléon III et l'Italie (p. 89-90) Luca Di Mauro, La Commune 1871 (p. 91-2) Alessandro Polsi, Dalla lira all'euro (p. 93-94) Tiziano Bonazzi, The Conspirator (p. 95-96) Arturo Marzano, The Promise (p. 97-98) Mario Del Pero, The Kennedys (p. 99-100) Carolina Castellano, Pro patria (p. 101-102) Memorie e documenti (p. 103-130) I libri del 2011/1 Collettanei (p. 133-144) Monografie (p. 145-272) Indice dei recensori (p. 273-275)

**Jimi Hendrix. Una chitarra per il secolo** - Charles Shaar Murray 1992

**Creare Paesaggi Sonori** - Luigi Agostini  
2007-09-01

1. Che cos'è un paesaggio sonoro? 2. Creare Paesaggi Sonori. Perché? 3. Da grande vorrei fare il Sound Designer... 4. In presenza d'immagini. 5. Soundscape Composition. 6. Installazioni più o meno fisse... 7. Ecologia acustica. 8. Estetica del paesaggio sonoro.

**Il tempo di una canzone** - Franco Fabbri

2021-06-01T00:00:00+02:00

Il tempo di una canzone è una raccolta di saggi sulla popular music, ai quali Franco Fabbri ha lavorato negli ultimi dieci anni e fino a tempi recentissimi. Soprattutto, più della metà sono stati scritti e pubblicati in altre lingue ed erano finora inediti in italiano: fra questi, alcuni sono in assoluto i più letti - nella lingua originale - da un vasto pubblico internazionale. La popular music è studiata dal punto di vista storico (dalla canzone napoletana e statunitense nella prima metà dell'Ottocento, fino al rebetico, e poi al rock, al beat, e alla canzone d'autore, dagli anni Cinquanta del Novecento ai giorni nostri), analitico (il sound delle surf bands, del progressive rock, di Peter Gabriel, di De André, della musica ascoltata in cuffia e in streaming), teorico (le classificazioni per generi, le diverse tendenze degli studi musicali, il plagio). C'è spazio anche per saggi sulla musica da film, per l'impatto delle tecnologie sulla produzione e sul consumo di musica, per riflessioni sull'industria editoriale e discografica e sul diritto d'autore.

**I primi 4 secondi di Revolver** - Gianfranco Salvatore  
2016-11-11T00:00:00+01:00

Lo scopo di questo libro è di dar conto di una quantità di nuovi interessi, sia culturali che esistenziali, della generazione che si trovò a compiere vent'anni durante gli anni Sessanta, e di mostrare come tali interessi fecero diventare inadeguato il modo in cui fino a quel momento la popular music, cioè l'espressione musicale delle culture popolari urbane, aveva concepito e costruito il suo modo di esprimersi attraverso le canzoni. È la "rivoluzione" (qualcosa che gira, 'revolving') di una generazione attorno a questi nuovi interessi a scatenare una rivoluzione delle sue forme espressive.

**La percezione del paesaggio nel**

**Rinascimento** - Ada Myriam Scanu 2004

*I musicisti e Roma. Il paesaggio sonoro del Grand Tour da Händel a Maria Callas* - Franco Onorati 2017